



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 263
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



«Per Craxi arresti domiciliari»

La decisione del Tribunale di Milano. L'ex leader: così non tornerò più in Italia Veltroni: si a gesti umanitari senza cancellare Tangentopoli. D'Alema: mai parlato d'amnistia

UNA RISPOSTA SINCERA AL LETTORE CRITICO

GIUSEPPE CALDAROLA

Abbiamo ricevuto sul caso Craxi, in seguito alla breve presa di posizione pubblicata ieri da "l'Unità", due lettere. Una era sostanzialmente piena di insulti. Ho cercato di rispondere al mio interlocutore ma l'indirizzo segnato sulla missiva non corrispondeva ad alcuna persona fisica. Pazienza. La seconda lettera è dell'architetto Gian-Piero Spagnolo che così scrive da Milano: «Egregio direttore, anch'io ho avuto due infarti e soffre di diabete. Solo che io pago le tasse e conduco una vita onesta. Leggevo "Repubblica" ma ho comunicato a Scalfari che avevo scelto di acquistare quotidianamente "l'Unità": giornale di partito sì, ma serio. (...) Ma nessuno, sulle pagine de "l'Unità", si è, giustamente, mai preoccupato - e in prima pagina - delle mie condizioni di salute. Il suo articolo di oggi, in prima pagina (non firmato, quindi da attribuirle) mi ha lasciato interdetto e, spiacevolissimamente, sorpreso. Anzi mi ha disgustato. Non si può e non si deve trattare un ladrone di Stato, pluricondannato e pubblicamente reo confesso, con i guanti di velluto e con i riguardi che nemmeno si sono mai usati per ogni altro cittadino italiano onesto, corretto e incolpevole di qualunque addebito e magari, per giunta, anche malato. Non è serio e non è onesto. Quello dell'articolo di oggi è uno scivolone pauroso che la sinistra italiana pagherà caro e sarà giusto che sia così. Io, da domani, inizierò a cautelarmi e smetterò di acquistare il giornale che mi aveva confortato in questi anni e che mi aveva illuso di far parte di un gruppo di persone ancora dotate di buon senso critico». Ho pregato, scrivendogli una lettera privata, l'architetto Spagnolo di comprare almeno per un giorno ancora "l'Unità" comunicandogli che avrei risposto pubblicamente alla sua severa missiva. Spero di convincerlo, almeno sulle mie intenzioni. Non vorrei perdere un lettore, soprattutto un lettore come l'architetto Spagnolo che esprime una posizione che so condivisa da molti altri lettori de "l'Unità".

Tuttavia rileggendo le venti righe scritte ieri a commento della notizia sul probabile rientro dell'on. Craxi non ho trovato nulla di politicamente scorretto, per così dire. Il caso Craxi era iscritto in un quadro rigorosamente umanitario, non si chiedeva alcuna violazione della legge ma l'applicazione di norme umanitarie che l'ordinamento prevede. Craxi non veniva definito un esule, si sottolineava infine che la sua biografia non era solo scritta sulle sentenze ma era piena anche di azioni di governo discutibili ma ampiamente legali, si invitavano, cortesemente, i familiari e gli amici di Craxi a porre il tema del rientro dell'ex leader socialista in Italia per curarsi senza porre richieste e contropartite inaccettabili.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Il Tribunale di Milano ha deciso la sostituzione della misura cautelare in carcere che ancora gravava su Bettino Craxi per un troncone della vicenda Eni-Montedison, trasformandola in arresti domiciliari presso l'ospedale San Raffaele di Milano. Ma a queste condizioni l'ex leader socialista non è disposto a tornare in Italia. Il presidente del Consiglio ha ribadito che per «motivi umanitari» il governo comunque non ha nulla da obiettare. Ma D'Alema polemizza con chi ha interpretato le sue parole dei giorni scorsi come ipotesi d'amnistia o cancellazione di Tangentopoli. Per Veltroni, che si è detto d'accordo con un gesto umanitario per Craxi, «è del tutto ovvio e naturale» la dichiarazione di D'Alema: ma sarebbe anche «sbagliato dimenticare ciò che è stato» e condivide le osservazioni fatte da Scalfaro e da Napolitano.

RIPAMONTI SACCHI
ALLE PAGINE 2 e 3

LEGGE ELETTORALE

I Ds aprono sul turno unico

ROMA Svolta nel campo delle riforme: durante l'incontro con il leader dello Sdi, Boselli, Veltroni ha detto che i Ds sono disponibili a discutere su possibili riforme elettorali che rafforzino il maggioritario, ma che non necessariamente prevedano il doppio turno. «Preferiamo il doppio turno - dice Mussi - ma se ci sono così tante critiche la nostra posizione non può restar ferma». E in un'intervista a "l'Unità" il capogruppo Ds al Senato, Angius, ribadisce la possibilità di superare il progetto del doppio turno. «Cerchiamo - afferma Veltroni - di aiutare il processo riformatore e con esso la stabilità



della coalizione indicando questa disponibilità... Stiamo lavorando a una proposta - spiega - Restare fermi sul doppio turno rischia di portare alla paralisi delle riforme». Replica il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che si dice «stupito» dal fatto che i Ds abbiano abbandonato il loro progetto: «Non facciamoci illusioni, anche se si abolisce la quota proporzionale non sono certo risolti i problemi sulla legge elettorale che abbiamo davanti... La proliferazione dei partiti non è imputabile al 25% di proporzionale della legge attuale».

BOCCONETTI MISERENDINO
A PAGINA 4

Italia a secco, scioperi confermati

Fallita la mediazione, al via la serrata della benzina

IN PRIMO PIANO

Il Tfr non entra in Finanziaria



A PAGINA 6

WITTENBERG

ROMA Assalto alle pompe di benzina, lunghe code sulle principali arterie cittadine, ma anche nelle vie più interne: tutti a caccia dell'ultimo pieno prima del black-out dei rifornimenti che durerà fino alla mattina di sabato. Mentre molti dei distributori hanno finito le scorte già da domenica sera. Per tutta la giornata si è tentato di scongiurare l'inizio dello sciopero, ma a fine serata i benzinai hanno riaffermato: lo sciopero non si tocca. «Abbiamo dato la disponibilità a far partire subito il confronto. Per ora, però, questo atteggiamento non è condiviso dai gestori» è il commento del ministro Bersani. Intanto le associazioni dei consumatori gridano allo scandalo e chiedono la precettazione. E la benzina continua ad aumentare: iniziano Agip e Ip, ma si aspettano rincari fino a 50 lire.

DI GIOVANNI
A PAGINA 5

A Roma le vittime di Pristina

Niente commemorazione a Strasburgo, protesta Ds

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

A pagina quattro

La cosa veramente pazzesca non è che due o tre pittoreschi signori una bella mattina si svegliano e decidono di fondare (trecentesimo partito in due anni) il Trifoglio. La cosa veramente pazzesca è che, da quel preciso momento, tutti parlano del Trifoglio come se esistesse davvero. «Il Trifoglio ha detto», «il Trifoglio si impegna», «il Trifoglio propone». Nel giro di ventiquattr'ore non c'è giornale, non c'è agenzia che non ci parli con la massima naturalezza del Trifoglio. Nel giro di quarantott'ore siamo tutti convinti che il Trifoglio, poiché lo si nomina, faccia parte della politica italiana, e addirittura, cosa ben più grave, della realtà. E come nei giochi dei bambini («facciamo che io ero, facciamo che tu eri»), solo che nessun adulto arriva, all'ora di cena, a dire che il tempo è scaduto, che il dolce delirio del gioco deve lasciare il passo alla cena, ai compiti, al bagno. Eterni bambini si gingillano giorno e notte, nella Roma di questi mesi, a dirsi l'un l'altro «facciamo che io ero il Trifoglio, facciamo che tu eri l'Udeur». Il più mattiniero, il giorno dopo, va a comprare i giornali dalle parti del Pantheon, li sfoglia e telefona agli amici: «Ci hanno creduto. Siamo a pagina quattro».

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

La Cina rompe la barriera del commercio

Accordo per il Wto, un mercato da un miliardo di persone

LA CURIOSITÀ

LA SOLITUDINE DI SANT'ELENA

MARCO FERRARI

Sarà un Capodanno triste per le dimenticate isole atlantiche di Ascension, Sant'Elena e Tristan da Cunha. Il postale di 7.000 tonnellate della compagnia St. Helena-Curnow che ogni due mesi fa rotta da Cardiff verso il Sudafrica toccando le tre colonie britanniche si è irrimediabilmente guastato al largo delle Canarie ed è stato rimorchiato



in quel di Brest. La diagnosi è infausta: rottura di un albero a gomiti, costruito più di un ventina d'anni fa e due-tre mesi di riparazioni. A Jamestown, capoluogo di Sant'Elena, cuochi e ristoratori resteranno senza lavoro in un'isola dove la disoccupazione tocca già il 20% della popolazione, i negozi di gli

SEGUE A PAGINA 5

ROMA E ora la Cina comunista potrà entrare nell'Organizzazione mondiale del commercio. Dopo 13 anni di trattative è stato raggiunto fra gli Usa e Pechino l'accordo che spiana la strada per il definitivo ingresso nel Wto. Adesso analoghe intese dovranno essere siglate anche con Ue e Canada. La globalizzazione quindi trionfa e abbatte nuovi muri: il risultato raggiunto ieri non ha solo un straordinario impatto economico, ma anche politico. Clinton è stato prodigo di riconoscimenti con Jiang Zhu glissando, per la prima volta da diversi anni, sui diritti umani calpestati. Il leader cinese, dal canto suo, era raggianti, ma non non sarà semplice per lui far digerire l'accordo al nazionalismo montante che non gli risparmierebbe l'accusa di aver svenduto la Cina agli americani.

POLLIO SALIMBENI LACCABO
A PAGINA 11

ALL'INTERNO

- INTERNI
Carretta assolto
SERVIZIO A PAGINA 8
- ESTERI
Nasce la Difesa europea
SERGI A PAGINA 10
- ECONOMIA
Gucci compra Ysl
LO VETRO A PAGINA 13
- ECONOMIA
Gelata sull'industria
MASOCCO A PAGINA 15
- CULTURA
Il mondo di «Life»
BOATTO A PAGINA 17
- SPETTACOLI
Caro signor G.
SARTORI A PAGINA 20
- LAVORO.IT
Sud nel tunnel fino al 2006
ROSSI NELL'INSERTO

